CONGRESSO COMMERCIALISTI

FISCO: SICILIOTTI, LA LEGGE DELEGA NON BASTA
La vera riforma parte dalla revisione della spesa pubblica

Bari, 25 ottobre 2012 – "Meno spesa pubblica e meno debito pubblico. Solo se lo Stato saprà essere duro innanzitutto con se stesso, la lotta all'evasione fiscale risulterà più equa ed accettabile. E solo così si potrà pensare ad una riforma fiscale che punti anche alla riduzione delle tasse". Lo ha affermato il presidente dei commercialisti, Claudio Siciliotti, nel corso del terzo congresso nazionale della categoria, in corso di svolgimento a Bari. "Il nostro sistema fiscale - ha affermato Siciliotti - continua ad essere un coacervo di norme farraginose e punitive per contribuenti e professionisti, basato su un impianto risalente ormai a 40 anni fa. Da questo punto di vista, la legge delega recentemente approvata alla Camera e ora in discussione al Senato, che pure contiene alcuni principi condivisibili, non è la riforma del sistema fiscale da tanto tempo attesa: tutt'al più si può parlare di manutenzione straordinaria dell'esistente. Nella prossima legislatura il tema della riorganizzazione e semplificazione complessiva del sistema andrà affrontato con un piglio diverso".

Siciliotti ha sottolineato come "l'unica vera riforma fiscale oggi si chiama revisione della spesa". "Tra il 2000 e il 2011 – ha detto - la spesa pubblica italiana è cresciuta in termini reali di 124 miliardi, di cui la metà circa sono puro aumento senza alcun ritorno per i cittadini in termini di servizi. Si tratta di circa 60 miliardi di minori spese che si possono recuperare per tornare ai numeri del 2000. Una cifra con la quale finanziare l'abrogazione integrale dell'IRAP per l'intero settore privato e il dimezzamento dell'IRES per le imprese labour intensive, ossia quelle che presentano una incidenza del costo del lavoro superiore al 50% del fatturato. La priorità è abbassare le tasse su imprese e professionisti che danno a loro volta lavoro, prima ancora che direttamente sui lavoratori".

"Prima di preoccuparci di abbassare le tasse sulle case e sul lavoro dipendente – ha spiegato Siciliotti – dobbiamo rendere profittevole avviare attività economiche in Italia, soprattutto quelle che comportano significativa occupazione. Altrimenti avremmo redditi da lavoro dipendente meno tassati ma meno lavoro e case meno tassate con cittadini che non avranno però altro da fare che starsene a casa".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.3837514 – parracino@commercialisti.it